

LETTERA APERTA

Caro Cacciari, basta suggerire i nomi della futura classe politica

di GIAMPIETRO PIZZO *

Cacciari invita la "vecchia guardia" a farsi da parte. È fin qui tutto bene. Subito dopo, però, lui - esponente di spicco della "vecchia guardia" - indica direttamente o indirettamente i nomi e i cognomi di coloro che a suo giudizio dovrebbero incarnare la nuova classe politica veneziana.

La prima osservazione è molto semplice: se la nuova classe dirigente è diretta emanazione della vecchia, come potrebbe questa possedere quell'autonomia di pensiero, di comportamenti e soprattutto di scelte indispensabili per un autentico cambiamento?

Com'è noto, una stagione di rinascita e di rinnovamento non è mai "in continuità" con l'ancien regime, né può esserne da questo dipendente. Qui invece il vizio antico di Cacciari torna a rivelarsi: pretende di poter decidere fisionomia e caratteri dei suoi successori. Abbiamo visto con quali risultati: nel 2005 spaccando su una diatriba interna, del tutto priva di contenuti, un'intera città; nel 2010 imponendo al Pd e a suoi alleati minori un candidato "moderato" che ci ha condotto poi al disastro del 4 giugno.

Caro professor Cacciari, la Città deve scegliersi da sola le per-

sone e le idee che potranno farla uscire dal pantano, un pantano nel quale troppi anni di quella vecchia concezione e pratica della politica di cui lei fa parte, l'hanno cacciata.

Per questo non possiamo rinunciare a Primarie e Cittadinarie con le quali scegliere i candidati; per questo occorre un confronto aperto e schietto prima delle elezioni: è l'unica ricetta che può portare un'intera comunità a voltare davvero pagina.

La seconda osservazione è quasi banale. I nomi che Cacciari indica, come parte della squadra del cosiddetto cambiamento, appartengono a persone che hanno pressoché tutte (eccetto una) partecipato - come assessori - alla giunta Orsoni. Sarebbe questo il cambiamento? Infine un po' di preoccupazione ci deriva dal sollecito coro di sostegno che accompagna la proposta di Cacciari; un coro composto da esponenti che hanno in questi anni anch'essi rivestito ruoli di primo piano nella vita e nel governo cittadino. Visti i risultati sconcertanti, faremmo volentieri a meno delle loro indicazioni.

La mobilitazione di tanti semplici cittadini impegnati a scegliere in piena autonomia il proprio destino, è la conditio sine qua non per una nuova politica a Venezia.

* Venezia Cambia 2015

